



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2025
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

QOOMOON e RAI CINEMA
presentano

sciattumostro

un film di LEANDRO PICARELLA

— PRESS KIT —



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2025
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

QOOMOON e RAI CINEMA
presentano

Sciattunostro

un film di LEANDRO PICARELLA



in associazione con
ALBEDO PRODUCTION
WELLSEE



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



con il sostegno della
REGIONE SICILIANA - SICILIA FILM COMMISSION

crediti non contrattuali

scritto e diretto da LEANDRO PICARELLA
fotografia ANDREA JOSÉ DI PASQUALE
montaggio CHIARA DAINESE
musiche composte ed eseguite da LEANDRO PICARELLA
aiuto regia CASTRENSE SCATURRO
suono GIUSEPPE TRIPODI
colorist YURI SANTURRI
mix GIANLUCA GASPARRINI
riprese subacquee CLAUDIO PALMISANO
assistente montaggio PIETRO VAGLICA



con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema
e nell'audiovisivo del MiC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo

prodotto da LEANDRO PICARELLA, LUCA SCARABELLI
produttrice associata CINZIA SALVIOLI
per ALBEDO PRODUCTION
produttori associati ANGELISA CASTRONOVO, ANTONINO MOSCATT
per WELLSEE
in associazione con ALBEDO PRODUCTION, WELLSEE
in collaborazione con DBW COMMUNICATION e BLACK LIGHT FILM
una produzione QOOMOON
con RAI CINEMA

con il sostegno di:



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo



siciliafilm
commission



PIANO SVILUPPO
E COESIONE
SICILIA

nazionalità **ITALIANA** | anno di produzione **2025** | durata **86'**

con
GIOVANNI CARDAMONE
ETTORE PESARESI
PINO SORRENTINO
TERESA RANDAZZO



In una piccola isola nel cuore del Mediterraneo, Ettore e Giovannino, due amici inseparabili di undici e sette anni, si preparano a vivere l'ultima estate insieme. Ettore, costretto a trasferirsi sulla terraferma per proseguire gli studi, lascia sull'isola un vuoto che Giovannino dovrà colmare. Attraverso l'archivio e la videocamera di Pino, un anziano video amatore, il tempo si fa memoria condivisa, e il soffio dell'isola – sciatur – diventa il respiro di un'intera comunità.



Sciatunostro è la storia di chi parte e di chi resta, di chi va incontro alla vita e di chi la celebra conservandone la memoria. È un film che affronta temi come il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, l'isolamento, l'esperienza del distacco, la nostalgia. Ma vero protagonista è il tempo. Un tempo che cambia, che si rigenera e segue dinamiche proprie, ma anche un tempo che può essere conservato dentro un hard disk da due terabyte.

Questo film nasce da un desiderio essenziale: restituire voce e respiro a una memoria collettiva che rischia di sbiadire e tentare di raccontare un sentimento, quello che si prova la prima volta in cui si ha a che fare con il distacco da qualcuno o qualcosa. L'isola di Linosa, nelle Pelagie, non è solo uno sfondo in cui questo accade: è un corpo vivo, che respira insieme ai suoi abitanti. È terra, mare, silenzio e vento; è sguardo d'infanzia, ma anche eco di chi è passato prima. Frequento l'isola da tanti anni e da tempo desideravo raccontarla attraverso una storia semplice e universale, che ne evocasse l'essenza: la fine di un'estate, un'amicizia interrotta, una partenza che segna un prima e un dopo. Da sempre, sento che il tempo sull'isola perde le sue coordinate, si mescola e si confonde, per questo ho pensato che il modo migliore per raccontarla fosse intrecciando due livelli temporali: quello del presente, vissuto da Ettore e Giovannino - due amici nati e cresciuti sull'isola - e quello della memoria, custodito nelle immagini d'archivio di Pino, un anziano videoamatore. Le sue riprese amatoriali, ma intensamente autentiche, diventano frammenti di vita isolana che si legano al racconto dei bambini in un unico movimento. Dal punto di vista formale, ho cercato un equilibrio tra osservazione e narrazione poetica. Lo sguardo della macchina da presa è spesso basso, all'altezza dei bambini, e il ritmo segue il tempo dell'isola: lento, circolare, sospeso. Le immagini d'archivio sono ricordi che affiorano e che si mescolano al presente. Il dialetto pelagico, e in particolare la parola sciatu - fiato, soffio vitale - mi ha ispirato nella scrittura del film. Sciatunostro diventa così non solo il titolo, ma una dichiarazione d'intenti: raccontare il nostro respiro, la nostra anima, la nostra casa. Un film che appartiene a una comunità, a chi resta e a chi parte, a chi filma e a chi viene filmato. Sciatunostro è, in fondo, un gesto d'ascolto. Un tentativo di fermare il tempo non per paura che scorra, ma per riconoscere ciò che ci unisce nel passare degli anni: il respiro condiviso di un luogo, di una storia, di un legame.

Leandro Picarella

Regista e autore siciliano. Il suo primo lungometraggio, *Triokala* (CSC Production, 2015), ottiene numerosi riscontri in Italia e all'estero. Successivamente scrive e dirige *Epicentro* (Playmaker, 2018), presentato in anteprima alla 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia - Settimana della critica, e *Divinazioni* (Qoomoon con Rai Cinema, Les Films D'Ici) presentato in anteprima mondiale a IDFA nel 2020 e uscito in sala nel 2021. *Segnali di vita* (Qoomoon con Rai Cinema) è stato presentato alla Festa Del Cinema di Roma nel 2023 e uscito nelle sale nel 2024. *Sciatunostro* è il suo quarto lungometraggio.

